GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — SABATO 24 LUGLIO — NUM. 171

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. 2607 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvata la convenzione sottoscritta addì 11 giugno 1875 tra i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici e la Società Ferroviaria dell'Alta Italia per la costruzione e l'esercizio di un tronco di ferrovia da Treviglio a Rovato per Romano e Chiari, in sostituzione dell'altro da Treviglio a Coccaglio, previsto dalle anteriori convenzioni approvate colle leggi 8 luglio 1860 e 14 maggio 1865.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data al R. Castello di Sant'Anna, addì 6 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
S. SPAVENTA.

CONVENZIONE *per la costruzione e l'esercizio di un tronco di ferrovia da Treviglio a Rovato per Romano e Chiari.*

Essendosi verificata la condizione prevista dall'articolo 16 del capitolato annesso alla convenzione 30 giugno 1864, in forza della quale il Governo poteva obbligare la Società delle Ferrovie dell'Alta Italia a costruire ed esercitare una linea diretta fra le stazioni di Treviglio e Coccaglio, il Regio Governo invitava la Società medesima a presentare il relativo progetto di esecuzione.

Le prime operazioni intraprese all'uopo sul terreno fecero però riconoscere che con una linea diretta fra le suindicate stazioni non si sarebbe ottenuto pienamente l'intento cui mirava la sua concessione, quello cioè di abbreviare, per quanto fosse possibile, la lunghezza del transito sulla linea principale Milano-Venezia, mentre un tale scopo avrebbe potuto essere raggiunto tracciando quella linea più al basso in direzione di Romano e Chiari, con che si sarebbe altresì provveduto assai meglio ai bisogni dei molti centri di popolazione sparsi in quel territorio.

Siccome però questa soluzione non troverebbe appoggio nel tenore della convenzione 25 giugno 1860, approvata per legge, poichè la nuova linea andrebbe ad accordarsi coll'esistente non più a Coccaglio, ma nelle vicinanze di Rovato, così fra il Regio Governo, rappresentato da S. E. il commendatore Marco Minghetti, Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, e da S. E. il commendatore Silvio Spaventa, Ministro dei Lavori Pubblici, e la Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, rappresentata dal signor commendatore Mattia Massa, come da mandato speciale di procura del Consiglio d'amministrazione in data 7 giugno corrente, ricevuto a Milano dal notaio Lazzati e qui unito;

Fu convenuto quanto segue:

Art. 1. La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia si obbliga di costruire e di esercitare una linea da Treviglio a Rovato in sostituzione dell'altra da Treviglio a Coccaglio cui si riferiscono le convenzioni 25 giugno 1860 e 30 giugno 1864, approvate rispettivamente colle leggi 8 luglio 1860 e 14 maggio 1865.

Art. 2. La nuova linea avrà principio nel prolungamento del rettilineo che precede la grande curva di accesso all'attuale stazione di Treviglio e passando in prossimità ed a nord di Romano e Chiari, andrà a raggiungere l'esistente linea nel territorio di Rovato.

Art. 3. L'allacciamento delle diramazioni di Bergamo e di Cremona alla linea principale sarà fatto in modo da soddisfare convenientemente allo scopo di agevolare le comunicazioni da Bergamo a Milano e dall'una all'altra delle diramazioni medesime, e ciò in base al progetto che verrà approvato dal Ministero.

Art. 4. Si pattuisce che la costruzione e l'esercizio della nuova linea avranno luogo alle stesse condizioni che per quella da Treviglio a Coccaglio, ora abbandonata, furono stipulate nelle citate convenzioni 25 giugno 1860 e 30 giugno 1864, colle modificazioni ed aggiunte contenute in quella del 4 gennaio 1869 e relativi atti addizionali approvati colla legge del 28 agosto 1870, n. 5857.

Però la costruzione della nuova linea dovrà essere terminata in due anni a datare dal giorno in cui sarà promulgata la legge che approva la presente convenzione.

Fatto, letto e sottoscritto in doppio originale a Roma, oggi undici giugno milleottocentosettantacinque.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
S. SPAVENTA.

Il rappresentante della Società delle Ferrovie dell'Alta Italia
Ingegnere MATTIA MASSA.

A. VERARDI, *testimonio.*
MATTEO COBOEVICH, *testimonio.*

N° 4046/3946 di repertorio.

Milano, addì sette giugno milleottocentosettantacinque.

Procura.

Il Consiglio di amministrazione della Società anonima per le ferrovie dell'Alta Italia, con deliberazione del 5 giugno 1875, approvò il progetto di convenzione per la costruzione e per l'esercizio del tronco di ferrovia da Treviglio a Rovato, in sostituzione dell'altro da Treviglio a Coccaglio, proposto dalla sua Presidenza, con lettera 24 maggio ultimo scorso, n. 1771, al Ministero dei Lavori Pubblici, accettando le modificazioni in tale progetto introdotte dal Ministero predetto nella lettera 29 maggio detto, n. 36330.

La convenzione definitiva da stipularsi tra la rappresentanza del Regio Governo è quella del Consiglio di amministrazione, rimase pertanto concordata colle condizioni che qui si trascrivono.

Art. 1. La Società delle ferrovie dell'Alta Italia si obbliga di costruire e di esercitare una linea da Treviglio a Rovato, in sostituzione dell'altra da Treviglio a Coccaglio, cui si riferiscono le convenzioni 25 giugno 1860 e 30 giugno 1864, approvate rispettivamente colle leggi 8 luglio 1860 e 14 maggio 1865.

Art. 2. La nuova linea avrà principio nel prolungamento del rettilineo che precede la grande curva di accesso all'attuale stazione di Treviglio, e, passando in prossimità ed a nord di Romano e di Chiari, andrà a raggiungere l'esistente linea nel territorio di Rovato.

Art. 3. L'allacciamento delle diramazioni di Bergamo e di Cremona alla linea principale sarà fatto in modo da soddisfare convenientemente allo scopo di agevolare le comunicazioni da Bergamo a Milano e dall'una all'altra delle diramazioni medesime, e ciò in base al progetto che verrà approvato dal Ministero.

Art. 4. Si pattuisce che la costruzione e l'esercizio della nuova linea avranno luogo alle stesse condizioni, che, per quella da Treviglio a Coccaglio ora abbandonata, furono stipulate nelle citate convenzioni 25 giugno 1860 e 30 giugno 1864 colle modificazioni ed aggiunte contenute in quella del 4 gennaio 1869 e relativi atti addizionali, approvati colla legge del 28 agosto 1870, n. 5857.

Però la costruzione della nuova linea dovrà essere terminata in due anni a datare dal giorno in cui sarà promulgata la legge che approva la presente convenzione.

Il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia colla predetta deliberazione 5 giugno corrente, vista la urgenza colla quale il Governo reclama la stipulazione della convenzione, delegò al signor commendatore Mattia Massa, ingegnere in capo del servizio di manutenzione e dei lavori, in assenza del direttore generale, i poteri per rappresentarlo in detta stipulazione.

Inerendo a tale deliberazione i sottoscritti, nobile Carlo d'Adda, del fu marchese Febo, senatore del Regno, quale presidente; e commendatore Guglielmo Fortis, del fu Giulio, quale membro del Consiglio d'amministrazione, agendo per detto Consiglio, a sensi e per gli effetti degli articoli 39 e 40 degli statuti sociali, approvati col R. decreto 27 gennaio 1861, rilasciano procura al signor commendatore Mattia Massa, perchè, in rappresentanza della Società ed in concorso dei rappresentanti del Regio Governo, riduca a definitiva stipulazione e sottoscriva, in nome del Consiglio, la intesa convenzione per il tronco da Treviglio a Rovato, e conferiscono al signor procuratore ogni facoltà opportuna allo scopo, promettendo di avere per rato e fermo tutto quanto sarà operato in esecuzione e nei limiti del presente mandato.

Carlo d'Adda, *presidente del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.*
Guglielmo Fortis, *consigliere d'amministrazione.*
Augusto Vitalini, *testimonio.*
Dottor Guido Bossi, *testimonio.*

Certifico io notaio sottoscritto la verità delle firme apposte a questo atto dagli illustrissimi commendatori nobile Carlo d'Adda fu marchese Febo e Guglielmo Fortis fu Giulio, presidente il primo e membro il secondo del Consiglio d'amministrazione della Società delle ferrovie dell'Alta Italia, persone da me conosciute, in presenza mia nonchè degli infrascritti testimoni, pure a me noti ed idonei, signor Augusto Vitalini fu Bortolo, dottor Guido Bossi di Bernardo. In fede di che apposto il segno del mio tabellionato, mi sottoscrivo, e rilascio la presente all'illustrissimo signor commendatore Mattia Massa, previa registrazione al num. 4046/3946 di mio repertorio.

Milano, 7 giugno 1875.

Dottor Antonio Lazzati fu Felice, residente in Milano.

Visto per la legalizzazione della firma del dottor Antonio Lazzati, Regio notaio qui residente.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale, l'8 giugno 1875.

Per il cavaliere Presidente
Malacrida.
Arcelli, *vicecancelliere.*

Registrato a Milano, li sette giugno 1875, volume 172, foglio 177, num. 12,556, atti privati. Esatto lire tre e centesimi sessanta.

Il ricevitore: Bianchi.

Il N. **MLXX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;
Viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco;
Uditi i pareri del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Ministro delle Finanze,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, le quali concernono l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o fuocatico e sul bestiame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al R. Castello di Sant'Anna, addì 2 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

Elenco delle deliberazioni approvate.

N. 1. Deliberazione del 24 aprile 1875 della Deputazione provinciale di Ascoli Piceno, con la quale al regolamento provinciale per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, approvato con R. decreto 21 giugno 1869, viene sostituito un nuovo regolamento.

N. 2. Deliberazione del 2 aprile 1875 della Deputazione provinciale di Belluno, con la quale ai regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia o fuocatico e sul bestiame, approvati coi RR. decreti 5 settembre e 10 dicembre 1869, vengono sostituiti due nuovi e distinti regolamenti.

N. 3. Deliberazione del 20 aprile 1875 della Deputazione provinciale di Girgenti, con la quale si autorizza il comune di Siculiana di aumentare, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il limite normale consentito dal regolamento in vigore, portandolo pei cavalli e muli da lire 2 a lire 6; per gli asini da lire 1 a lire 3; pei maiali da centesimi 50 a lire 2; per le capre e montoni da centesimi 20 a centesimi 80; e per le pecore da cent. 10 a cent. 40.

N. 4. Deliberazione del 24 marzo 1875 della Deputazione provinciale di Pesaro, con la quale si autorizza il comune di Urbino ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, il limite massimo di lire 40 fissato nel regolamento in vigore, portandolo fino a lire 60, e graduando i contribuenti in 25 classi, a cominciare dall'anno 1874.

N. 5. Deliberazione del 14 aprile 1875 della Deputazione provinciale di Porto Maurizio, con cui si autorizza il comune di Oneglia ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, la misura massima consentita in lire 30 con R. decreto 19 aprile 1874, portandola fino a lire 50.

N. 6. Deliberazione del 15 marzo 1875 della Deputazione provinciale di Roma, con la quale si autorizza il comune di Castiglione in Teverina ad aumentare, per alcuni capi, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il limite normale stabilito dal regolamento in vigore, elevandola pei bovi, tori e bufali da lire 3 a lire 5; per gli asini da lire 1 a lire 2 25; per le pecore, agnelli e montoni da centesimi 20 a centesimi 60; e per le capre e caproni da centesimi 30 a centesimi 75.

N. 7. Deliberazione del 22 marzo 1875 della Deputazione provinciale di Roma, con cui si autorizza il comune di Celleno ad aumentare, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il limite massimo consentito dal regolamento provinciale, portandolo pei bovi, tori, bufali, manzi, vitelli e muli da lire 3 a lire 4; per le bufale, vacche e vitelle da lire 1 a lire 4; per i suini da lire 2 a lire 2 50; per gli asini da lire 1 a lire 2; per le pecore, agnelli, castrati e montoni da centesimi 20 a centesimi 40, e per le capre da centesimi 30 a centesimi 40.

N. 8. Deliberazione del 14 dicembre 1874 della Deputazione provinciale di Siracusa, con la quale si autorizza il comune di Monterosso Almo ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, il limite massimo consentito in lire 50 dal regolamento in vigore, elevandolo fino a lire 80.

N. 9. Deliberazione del 1° maggio 1875 della Deputazione provinciale di Chieti, con cui si autorizza il comune di Pennapiedimonte ad aumentare pei lanuti, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il limite massimo per essi consentito dal regolamento provinciale in vigore, portandolo da centesimi 50 a lire una per capo, a cominciare dall'anno 1874.

N. 10. Deliberazioni del 27 maggio 1874 e 7 aprile 1875 della Deputazione provinciale di Macerata, con le quali, al regolamento provinciale in vigore per l'applicazione della tassa sul bestiame, approvato con R. decreto 5 settembre 1869, viene sostituito un nuovo regolamento.

N. 11. Deliberazione del 22 aprile 1875 della Deputazione provinciale di Pavia, con la quale si autorizza il comune di Albonese a ridurre a lire una il limite minimo della tassa di famiglia o fuocatico, che per disposizione del regolamento in vigore sarebbe di lire due.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
M. Minghetti.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 29 giugno 1875:

Belli Luigi, segretario di 2ª classe, promosso segretario di 1ª cl. per merito;
Destefanis Giuseppe, ragioniere di 2ª classe, id. id.;
Ghidiglia Samuele, segretario di 2ª classe, id. id.;
Nervi Cesare, sottosegretario di 1ª classe, promosso segretario di 2ª classe per risultato d'esami;
De Gaetani Federico, id., id. id.;
Rosso Stefano, id., id. id.;
Castagnetta avv. Nunzio, id., id. id.;
Beniscelli Antonio, sottosegretario di 2ª classe, promosso sottosegretario di 1ª classe per anzianità;
Boccardo Candido, id., id. per merito;
Massa Luigi, id., id. per anzianità;
Guerci Giuseppe, sottosegretario di 3ª classe, promosso sottosegretario di 2ª classe id.;
Rostagno Angelo, id., id. id.;
Serra Gerolamo, id., id. id.

Nomine e disposizioni *fatte nello stato maggiore generale ed aggregati della Regia Marina:*

Con decreto Ministeriale 19 giugno 1875:

Cottrau cav. Paolo, capitano di fregata nello stato maggiore generale della R. marina, nominato membro della Commissione permanente per le opere dei porti, spiaggie e fari, creata col R. decreto 12 marzo 1868, in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Morin cav. Costantino, che rimane esonerato da tale incarico.

Con RR. decreti 26 giugno 1875:

Berlingeri Edoardo, luogotenente di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. marina a riposo, concessogli il grado di capitano di fregata di 2ª classe;
Semidei Matteo, id. id. a riposo, id. id.

Con decreto Ministeriale 2 luglio 1875:

Priani Giuseppe, sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina, nominato aiutante di bandiera del comandante in capo la squadra permanente, in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Marselli Raffaele.

Con R. decreto 29 giugno 1875:

Renzoni Virgilio, medico di corvetta di 1ª classe nel corpo sanitario militare marittimo, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione, a far tempo dal 1° luglio 1875.

Con RR. decreti 6 luglio 1875:

Pardini Fortunato, guardiamarina nello stato maggiore generale della R. marina, e Scaccia Pilade, id. id., promossi al grado di sottotenente di vascello nello stato maggiore stesso, con riserva di anzianità, a decorrere dal 1° luglio 1875.

ERRATA-CORRIGE

Ai numeri 7 e 8 del *Manifesto* per l'arruolamento dei volontari di un anno pel 16 ottobre 1875, in data 28 giugno decorso, inserito al n. 151 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ove è detto: *nel mese di marzo dell'anno precedente*, leggasi: *nel mese di marzo precedente.*

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria, con l'annuo assegno di lire 1000, per l'ufficio sanitario in Genova, è aperto un concorso per titoli, a termini del regolamento 1° marzo 1864.

Gli aspiranti a tal posto dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 31 agosto p. v., le loro istanze corredate dei documenti prescritti dall'art. 2 del citato regolamento, del quale i concorrenti potranno prendere conoscenza presso le prefetture e sottoprefetture.

Roma, 22 luglio 1875.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
TARCHIONI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Esami di concorso ai posti di volontario della carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle tasse sugli affari.

Il direttore generale del Demanio e delle tasse, veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e gli articoli 4 e 6 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746;

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle tasse;

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 3 e seguenti del prossimo mese di dicembre presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — Per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — Per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — Per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — Per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;
5. *Cagliari* — Per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — Per la provincia di Caltanissetta;
7. *Catania* — Per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — Per la provincia di Catanzaro;
9. *Chieti* — Per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Cosenza* — Per la provincia di Cosenza;
11. *Firenze* — Per le provincie di Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
12. *Genova* — Per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
13. *Girgenti* — Per la provincia di Girgenti;
14. *Messina* — Per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
15. *Milano* — Per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;
16. *Modena* — Per le provincie di Modena e Reggio Emilia;
17. *Napoli* — Per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
18. *Palermo* — Per le provincie di Palermo e Trapani;
19. *Parma* — Per le provincie di Parma e Piacenza;
20. *Potenza* — Per la provincia di Potenza;
21. *Roma* — Per le provincie di Roma e Perugia;
22. *Sassari* — Per la provincia di Sassari;
23. *Torino* — Per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara, e Torino;
24. *Venezia* — Per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia;
25. *Verona* — Per le provincie di Mantova, Verona e Vicenza.

3° Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studii.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare *non più tardi del* 15 *novembre prossimo venturo* alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'art. 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865, num. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi proprii di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi proprii, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma, e per accertare la verità dell'esposto, o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno e della competente autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato di avere essi atteso con profitto agli studii legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'art. 4 del Reale decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la dichiarazione dell'Intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente art. 3 del decreto stesso.

Firenze, 23 giugno 1875.

Il Direttore Generale: LANCIA DI BROLO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Visto il R. decreto 2 maggio 1875, n. 2493 (Serie 2ª);

Sentita la Giunta di Belle Arti;

È aperto un concorso per titoli al posto d'ispettore d'architettura presso il Ministero di Pubblica Istruzione, con lo stipendio annuo di lire 3000.

Il candidato dovrà provare di esser cittadino italiano e di non passare gli anni 35 di età.

I titoli da presentarsi sono:

a) Diplomi o nomine accademiche conseguite;

b) Scritti, stampati, tipi artistici, che si referiscano alle opere dell'età medio-evale e dell'epoca del risorgimento;

c) Fotografie o disegni o illustrazioni o memorie di restauri, di monumenti dell'arte medio-evale o della rinascenza;

d) Documenti, che provino nel candidato sufficiente cono-

scenza delle pitture, scolture, decorazioni ed epigrafia medioevale;

e) Infine una memoria od uno studio che manifesti la scienza del concorrente intorno alla storia della trasformazione dei vari sistemi organici e decorativi dell'architettura in Italia dalla caduta dell'impero romano fino al risorgimento.

Bisognerà dimostrare che le opere presentate per titoli siano fattura propria del concorrente.

La Commissione giudicatrice potrà, quando lo stimi necessario, invitare un concorrente o ciascuno di essi a dare schiarimenti orali intorno alle memorie ed ai disegni presentati.

Il tempo utile per la presentazione dei titoli finirà il 31 maggio 1876.

Dato a Roma, 1° luglio 1875.

Il Ministro: BONGHI.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO SCOLASTICO
PER LA PROVINCIA DELLA CALABRIA CITERIORE

Concorso a due posti semi-gratuiti nel Convitto Nazionale di Cosenza.

Dal 1° al 31 del prossimo mese di luglio è aperto il concorso a due posti semi-gratuiti governativi vacanti nel Convitto Nazionale, annesso a questo R. Liceo-Ginnasio, secondo le norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 4 aprile 1869, numero 4997.

Gli aspiranti dovranno entro il termine prefisso presentare al signor preside del detto Istituto:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio da essi frequentata nel corso dell'anno;

2° La fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante non abbia oltrepassata l'età di anni dodici. Al requisito dell'età è fatta eccezione pei concorrenti già alunni di questo Istituto, o di altro parimente governativo o pareggiato;

3° Un attestato degli studi fatti, da cui si rilevi che l'aspirante abbia compiuto il corso elementare

4° L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità contagiose;

5° Un attestato di moralità, rilasciato o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono.

Gli esami relativi, a forma degli articoli 7 e seguenti del citato regolamento, si faranno entro il successivo mese di agosto. Il giorno preciso, in cui avranno cominciamento, sarà indicato a ciascun aspirante col mezzo del sindaco o di altra podestà locale.

Cosenza, 22 giugno 1875.

Per il Prefetto Presidente
Il R. Provveditore: FEDERICO ROSSI.

IL RETTORE
DELLA R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Veduto il nuovo regolamento per gli esami di concorso ai posti gratuiti nel R. Collegio Ghislieri approvato con Nota Ministeriale in data 23 giugno 1875, num. 4936, reca a notizia quanto segue:

Per l'anno accademico 1875-76 sono disponibili *quindici* degli accennati posti: *cinque* di essi sono riservati per gli studenti della Scuola normale di scienze fisiche, matematiche e naturali di prossima instituzione.

Gli esami di concorso pel conseguimento di detti posti si terranno in questa R. Università, ed i concorrenti saranno a tempo debito avvisati dei giorni in cui avranno luogo.

Per l'ammissione a tali esami gli aspiranti dovranno, innanzi il 31 luglio prossimo venturo, presentare al Rettorato la rispettiva domanda su carta bollata, indicando in essa l'attuale loro domicilio e la Facoltà cui intendono inscriversi, o sono inscritti, o se vogliono appartenere alla Scuola normale. Ai posti riservati per gli studenti della Scuola normale non potranno però concorrere che i giovani provenienti dai Licei.

La domanda dovrà essere corredata dei documenti che seguono:

a) Fede di nascita, debitamente legalizzata, dalla quale risulti che il concorrente è nato nel territorio dell'antica Lombardia;

b) Attestazione del preside del Liceo o dell'Istituto tecnico, da cui proviene il concorrente, dalla quale siano comprovati la buona condotta di lui e il risultato degli esami di promozione nel Liceo, o nell'Istituto tecnico I provenienti da Scuola privata presenteranno un certificato del sindaco del comune in cui ebbero dimora negli ultimi due anni, comprovante la loro buona condotta. Pei concorrenti, già inscritti alla Università, non è richiesta siffatta attestazione;

c) Attestazione della Giunta municipale sullo stato della famiglia dell'aspirante. Questa attestazione dovrà contenere le indicazioni seguenti:

Luogo di nascita del concorrente;

Numero delle persone che compongono la famiglia;

Condizione, età e professione di ciascuna di esse;

Natura, quantità e valore approssimativo dei beni posseduti dalle persone stesse;

Rendita annua approssimativa dei beni e ammontare delle passività;

d) Estratto dai registri dell'ufficio delle tasse, da cui risulti l'importare delle imposte dirette, di qualunque specie, pagate dai membri della famiglia;

e) Dichiarazione del padre o del tutore del candidato, dalla quale chiaramente si tragga se taluno della famiglia possegga, o no, altrove redditi di sorta qualsiasi. La firma del padre o del tutore dovrà essere autenticata dal sindaco;

f) Certificato di un medico, debitamente legalizzato, dal quale emerga se il concorrente sia di sana costituzione, abbia sofferto il vaiuolo, o sia stato efficacemente vaccinato, e non sia affetto da infermità comunicabili.

I concorrenti dovranno inoltre, appena sia stato loro rilasciato, produrre il diploma di licenza liceale o tecnica che debbono avere ottenuto nella sessione estiva.

I candidati, che già appartengono alla Università, produrranno un'attestazione comprovante aver essi sostenuti tutti gli esami, e coll'indicazione dei punti rispettivamente riportati. Quelli che fossero deficienti, anche di un solo esame, o non lo avessero superato con buon esito, non sono ammessi al concorso.

Gli esami di concorso consistono di prove scritte e di prove orali sui programmi degli esami per la licenza liceale o tecnica.

Le prove in iscritto si daranno sulle seguenti materie:

Composizione italiana, sovra argomento tratto dalla storia;

Fisica;

Filosofia o matematica, a scelta del concorrente.

I concorrenti, che già trovansi inscritti alla Università, potranno sostituire, con prove in materie d'insegnamento universitario designate ogni anno dal rettore:

a) Gli studenti della Facoltà di giurisprudenza, la prova di fisica;

b) Gli studenti della Facoltà di medicina e chirurgia, la prova di filosofia o matematica.

Pel corrente anno la prova di fisica, per gli studenti della Facoltà di giurisprudenza, potrà essere sostituita da una prova sulla *In-*

troduzione allo studio delle scienze giuridiche, e la prova di filosofia o matematica, per gli studenti della Facoltà di medicina e chirurgia, potrà sostituirsi con una sulla *Zoologia* e *Anatomia comparata*.

Le prove scritte durano due giorni, e sono lasciate al concorrente quattro ore di tempo per lo svolgimento di ciascun tema.

Terminata una prova scritta, ciascun concorrente contrassegnerà l'elaborato con una epigrafe, che, ricopiata su carta fornita dalla Università, verrà sottoscritta col nome, cognome, paternità, luogo di nascita e residenza di lui, e collocata in una busta da suggellarsi, sulla quale verrà ripetuta la sola epigrafe. Ciascun candidato farà uso di una sola epigrafe in tutti gli elaborati.

Alle prove scritte succederanno le prove orali, che verseranno sulle materie accennate per la prova precedente.

Pavia, 26 giugno 1875.

Il Rettore: T. Brugnatelli.

PREFETTURA DI TERAMO

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Vista la lettera del rettore del Convitto Nazionale di Teramo, colla quale annuncia il numero di tre posti semigratuiti che si recheranno nel medesimo vacanti col cominciare del nuovo anno scolastico;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio provinciale nella seduta di ieri;

Visto l'art. 3 del regolamento approvato con R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997,

Notifica:

È aperto il concorso a 3 posti semigratuiti di nomina governativa da conferirsi in quest'anno nel Convitto Nazionale di Teramo.

Per essere ammessi al concorso ogni candidato dovrà presentare al rettore del Convitto:

1. Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio frequentato nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità rilasciatogli dal comune, o dal capo dell'Istituto dal quale provenga;
4. L'attestazione autentica degli studi fatti;
5. Il certificato medico di aver subìto l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro da infermità schifose e stimate appiccaticcie;
6. Un attestato della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia e quanto paga a titolo di contribuzione, accertato mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che dal padre, dalla madre e dallo stesso candidato si possiede.

L'età dei candidati non deve oltrepassare quella di dodici anni. I soli alunni del Convitto Nazionale suddetto, o di altro Convitto governativo possono essere ammessi ancorchè abbiano età maggiore di quella sopraindicata.

I documenti tutti in carta da bollo dovranno essere presentati non più tardi del giorno 31 corrente mese di luglio al rettore del Convitto Nazionale.

L'esame di concorso si terrà nei giorni 16, 17 e 18 agosto prossimo nel locale del suddetto Convitto.

Teramo, addì 9 luglio 1875.

Il Prefetto Presidente: L. Maccaferri.

CAPITANERIA DI PORTO

DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI SPEZIA

Avviso.

Ai termini degli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile, si rende noto che il giorno 9 luglio 1875 è stato ricuperato sulla spiaggia di Feggina (Monterosso) una lancia della lunghezza di metri due e cent. 90, e della larghezza di metri uno e cent. 15, che fu stimata del valore di lire 35.

Chiunque possa avere interesse nella medesima resta invitato a far valere le sue ragioni nel termine e modo stabiliti dall'articolo 136 del citato Codice.

Spezia, 17 luglio 1875.

Il Capitano di Porto
Bertalà.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La Camera inglese dei comuni, nella seduta del 19 luglio, approvava alla 3ª lettura il progetto di concessione relativo al *tunnel* sotto la Manica.

E nella seduta del 20 approvava pure alla terza lettura il *bill* relativo ai padroni e agli operai (*Employers and workmen bill*).

Fu pubblicata la corrispondenza scambiatasi relativamente alla questione delle convenzioni commerciali coi Principati Danubiani.

Il principe Valdemaro di Danimarca è giunto a Londra il 20 di questo mese.

Le *Deutsche Nachrichten* smentiscono la notizia, secondo la quale l'amministrazione militare germanica intenderebbe di presentare al Reichstag, nella prossima sessione, la domanda di un aumento nel bilancio della guerra, alle gravi esigenze del quale il governo germanico si propone di provvedere senza imporre nuovi e troppo gravi sagrifizi alla forza contributiva dell'impero; cioè, secondo il foglio poco anzi citato, il ministero della guerra, poichè le attuali prospettive di pace lo permettono, ordinerà nel 1876 numerosi congedi temporari, tanto da poter conciliare le esigenze economiche dell'amministrazione militare colla presenza numerica sotto le armi stabilita dalla legge.

Il Comitato consultivo dell'Alsazia-Lorena, destinato ad essere il precursore di un'assemblea legislativa e costituzionale, ha seduto durante un mese per discutere le questioni che interessano il paese, e che il governo affidò all'esame di esso Comitato. La sessione passò senza incagli; e il rappresentante del governo imperiale, nel suo discorso di chiusura, tributò un omaggio allo zelo intelligente col quale il Comitato ha compiuto l'opera sua.

Ciò non ostante, nel seno di quell'assemblea venne manifestato il desiderio di veder cessato lo stato provvisorio, affinchè l'Alsazia-Lorena, come parte della Confederazione, pervenga ad ottenere una Costituzione regolare, che le assicuri la sua relativa autonomia.

La Camera francese nella sua seduta del 20 corrente ha continuata la discussione dei bilanci della spesa pel 1876; ha deliberato di mettere all'ordine del giorno la proposta Tallon relativa alla verificazione dei poteri dei consiglieri generali, ed ha dichiarato d'urgenza il progetto relativo al *tunnel* sottomarino tra la Francia e l'Inghilterra.

l telegrafo ci ha già recato l'annunzio della deliberazione ttata dall'Assemblea in ordine alla proposta Malartre. La posta fu modificata nel senso che la proroga dell'Assem- ı debba durare non dal 4 agosto al 30 novembre come era ;o ideato dal signor Malartre, nè dal 4 agosto al 16 no- ıbre come aveva proposto la maggioranza della Commis- ıe; ma soltanto dal 4 agosto al 4 novembre.

Tella discussione preliminare che ebbe luogo in seno alla nmissione che esaminò la proposta Malartre ebbe la pa- ı anche il ministro della guerra generale Cissey per ri- ndere alla domanda: se dovesse reputarsi urgente la vo- ione delle leggi militari o se l'esame delle medesime si po- se senza inconvenienti riserbare alla Camera futura.

l generale Cissey rispose: essere secondo lui preferibile le leggi militari vengano discusse dalla medesima Assem- ı che le ha preparate. Una nuova Camera dovrebbe stu- re tutto di nuovo. Ciò che arrecherebbe più di un incon- iente oltre alla perdita del tempo. Oltredichè la Camera sente, per le molte discussioni militari alle quali ha assi- ,o, è più competente di un'altra a giudicare di simili ar- nenti.

Le leggi militari che pendono in questo momento dalle iberazioni dell'Assemblea sono quattro: 1° quella sull'Am- ıistrazione dell'esercito, della quale è relatore il duca [arcourt; 2° quella sullo stato maggiore, il cui relatore ı è stato ancora nominato; 3° quella sul reclutamento in ;eria, relatore il generale Pélissier; 4° la legge sulla giu- ;ia militare, relatore della quale è il generale Robert. ltre il governo sta preparando un progetto di legge sullo nzamento.

La conferenza telegrafica internazionale riunita a Pietro- :go fino dal 1° giugno ha tenuta il 20 corrente la sua ul- ıa seduta.

Essa ha ridotti da 60 a 20 gli articoli della convenzione ɜgrafica che non potrà essere modificata se non in confe- ıza generale e che contiene i principii essenziali delle rela- nı telegrafiche. Le disposizioni secondarie sono state mo- icate in parte e potranno all'occasione subire dei muta- nti senza questa forma solenne.

La tariffa non venne abbassata e si è conservato come base lispaccio di venti parole; ma si è ammesso che per accordi rticolari si possa introdurre il telegramma di 10 parole prezzo di tre quinti di quello di 20 parole.

La lunghezza massima di ogni parola venne fissata a dieci tere. Convenzioni particolari tra i vari governi potranno :tuire i dispacci raccomandati da spedirsi prima degli ri. Quante volte il dispaccio raccomandato soffra ritardo, mministrazione dovrà pagare una indennità di 50 franchi.

Varie migliorie considerevoli sono state introdotte nel ser- io telegrafico transcontinentale. La tariffa verrà calcolata anto per parola. I negozianti d'Europa e dei paesi d'ol- ımare, che sono in relazione continua, potranno, colla cor- ɪponsione di 25 fr. annui, fare inserire il loro indirizzo in registro speciale, ed in tal caso nei loro dispacci l'indi- zo medesimo non conterà che come una sola parola.

La tariffa verrà considerevolmente abbassata per i dispacci i giornali inviati fra le nove della sera e le tre del mattino.

La nuova convenzione entrerà in vigore il 1° gennaio 1876. La futura conferenza si riunirà a Londra nel 1878.

Il *Times* pubblica un telegramma dal quale apparirebbe che alcune potenze continentali abbiano ricevuto ufficialmente l'avviso che il governo russo non ha intenzione di riunire per ora la conferenza sugli usi di guerra,

Una corrispondenza berlinese del *Daily Telegraph* assicura per altra parte che la Russia abbia definitivamente rinunziato a convocare di nuovo la detta conferenza per la codificazione degli usi della guerra.

Un telegramma del *Times* del 20 luglio reca che il ministro delle finanze di Spagna annunziò alla Commissione finanziaria che i cuponi possono essere presentati.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

San Vincenzo, 22. — Il postale *Europa*, della Compagnia Lavarello, è partito per Gibilterra e Genova. Il giorno 16 andante incontrò a 7 gradi sud, diretto per la Plata, il postale *Nord America*.

Pegli, 23. — Ieri alle ore 8 pom. il Duca di Genova arrivò a Pegli. Lo attendeva la Principessa di Piemonte alla stazione, ove la popolazione accorse per salutare gli ospiti.

Nizza, 23. — Ieri l'avviso *Forfait* fu colato a fondo fra la Corsica e Villafranca in alto mare dal vapore *Jeanne d'Arc*, durante le manovre. L'equipaggio fu salvato. Il *Jeanne d'Arc* rimase fortemente danneggiato.

Madrid, 22. — Credesi che la questione religiosa sarà risolta facilmente col Vaticano.

Londra, 23. — Il Principe Umberto è ritornato ieri sera da York.

Francoforte, 23. — Corre voce che il Capitolo di Fulda abbia dichiarato al governo di riconoscere la legge relativa all'amministrazione dei beni delle parrocchie cattoliche.

Berlino, 23. — Il vicariato generale ad Hildesheim dichiarò al presidente superiore della provincia di riconoscere la legge sull'amministrazione delle parrocchie cattoliche.

Madrid, 23. — La Commissione costituzionale approvò con 22 voti contro 8 l'articolo della Costituzione che stabilisce la tolleranza religiosa.

Versailles, 23. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Si discute in seconda lettura il progetto di legge sulle elezioni del Senato e si approvano i tre primi articoli.

Una interpellanza di Tardieu, repubblicano, circa l'applicazione delle leggi sui sindaci, è aggiornata a tre mesi.

Madier Montjau, radicale, presenta una proposta tendente a fissare le elezioni dei senatori e dei deputati nei mesi di novembre e di dicembre, e ne domanda l'urgenza, la quale è respinta con 400 voti contro 84.

È stato pubblicato l'**ANNUARIO DELLE FINANZE pel 1875**, compilato per cura del Ministero delle Finanze. — Sono due grossi volumi, uno di 888 e l'altro di 716 pagine. Il primo comprende tutta la parte amministrativa del Ministero delle Finanze. Il secondo comprende la *Statistica finanziaria*, corredata da 12 tavole grafiche in cromolitografia. Il prezzo complessivo dei due volumi è di lire 7. Si possono però acquistare anche separatamente al prezzo di lire 3 50 ciascuno.

Trovansi vendibili a Roma ed a Firenze presso i librai Bocca e Loescher; nelle altre più cospicue città del Regno presso i princi-

pali librai. — Gli acquisitori, mandando un vaglia postale, riceveranno i volumi franchi di posta.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

VALFREDO* 60

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

BERTOLDO AUERBACH

Traduzione fatta col consenso dell'autore

CAPITOLO V.

— Ciò che un prussiano tiene in pugno non se lo lascia più sfuggire.

Così rispose Ikwarte al consigliere di governo che gli aveva raccomandato di non lasciarsi cadere di mano un soldato gravemente ferito, e questo è vero anche per le cose maggiori.

Le nostre truppe hanno valorosamente combattuto, il sangue dei Tedeschi del Mezzodì fu sparso insieme con quello dei Tedeschi del Nord: l'unità del popolo germanico è ormai indissolubile.

Il consigliere di governo ritornò al campo. Mi rincresceva di non fare io il medesimo, e di dovermene invece rimanere a casa. Il consigliere di governo mi assicurava, e forse aveva ragione, che non avrei potuto sostenere la vista di un campo di battaglia. Egli stesso, ancor prima che nulla sapesse del figlio suo, era così affranto, così desolato, da appena potersi reggere in piedi. Ma ora non si curava più del dolore, ma solo del come riuscire di aiuto.

Marta si tolse una certa quantità di lavoro, ch'ella in parte voleva terminare da sola, e in parte consegnare ai fanciulli del villaggio, affinchè imparassero.

Ci avviammo verso casa. Era per me come un sogno vedere in attività i mulini a sega, in moto i carri di legna, gli uomini spigolare su pei campi. Qui si continuava a lavorare e fuori fervea la guerra.

Come fummo all'Albero della Gazzetta, ivi trovammo la Filatrice della Rupe con Maria.

La povera vecchia si mise ad esclamare:

— Guardate! guardate lassù quegli stormi di corvi affamati! Volano sul Reno; volano là dove giacciono morti i giovani che sono partiti cantando... E ognuno di quei miseri ha una madre...

— Il vostro Carlo ha scritto che sta bene...

— Già, già! fino a domani.

Poi, voltasi a Maria:

— Vieni — le disse — andiamo a casa.

I due termini che segnavano il confine dei due Stati Tedeschi erano insieme uniti da una bandiera tricolore, nero-rosso-oro, attortigliata sopra e intorno ai due pilastri. Ciò era opera di Giuseppe, che ivi appunto incontrammo. Lo commosse il vedere Marta vestita a bruno; egli ben sapeva che il fratello di lei era caduto; ma la vita di tutti era in pericolo, ed egli era in una trepida ansietà per Giulio. Ma ella gli consegnò una lettera, che il padre di Giulio si tenne e portò seco.

Giulio, nella sua lettera, esprimeva un dolore profondo, ma nello stesso tempo anche un giusto orgoglio, per la morte del cognato, ed esprimeva la sua fiducia di ritornare a casa vivo.

Frattanto nel paese i giorni passavano come al solito chetamente e regolarmente; il maestro dava le sue lezioni, ma si lagnava che gli scolari erano divagati, non imparavano nulla, e non volevano ascoltare altre cose fuorchè di guerra; anche il maestro prese la risoluzione di far leggere ai fanciulli la gazzetta e di fare ad essi trascrivere le notizie di guerra.

Il messo, che a Giuseppe (che era il sindaco) recava le relazioni, annunziò che in quei giorni si commettevano meno delitti, quantunque le osterie fossero sempre piene zeppe. Si commettevano bensì assai furti di boscaglie, ma non ci si badava.

Giunsero lettere di Carlo, brevi ma abbastanza esatte; in ogni sua lettera mai non si dimenticava di scrivere che egli mangiava e beveva bene; imperocchè Carlo sapeva che di ciò molto si rallegrava la madre sua.

Marta ci disse che Maria non andava più colla Filatrice a leggere gli affissi all'Albero della Gazzetta, avendo ella potuto procurarsi un giornale che tutti i giorni le veniva portato a casa; per non esporsi ai rabbuffi del babbo, Maria ordinò che sulla fascia l'indirizzo fosse sotto il nome del maestro del villaggio. Ne comunicava poi le notizie alla Filatrice, la quale voleva che Maria leggesse principalmente le liste dei morti e dei feriti; e quando ciò le toccava di fare, Marta tremava di dover leggere qualche doloroso annunzio.

Io vivo frammezzo a gente di campagna e vedo molta rusticità, ma anche molta e profonda tenerezza; e fra le maggiori tenerezze è da annoverarsi il contegno di Maria verso la madre di Carlo.

I carri e veicoli da trasporto delle nostre adiacenze vennero spediti nell'Alsazia, compresi anche i miei due cavalli da tiro, insieme con carro e vettura. Io voleva mandar via col veicolo anche uno fra coloro che lavoravano alla sistemazione del fiume; ma Rothfuss insistette per andare egli stesso. Egli era pieno d'audacia, e diceva che ritornerebbe col carro e coi cavalli inghirlandati, con Martella ed Ernesto seduti sul veicolo stesso.

In quel tempo la casa era ancora più queta del consueto; e, toltici i cavalli, era per noi come fossimo isolati dal mondo.

Le notti scorrevano silenziose e tranquille; splendea limpida la luna; nessuna foglia si moveva; perfino il ruscello parea laggiù sonnacchioso. Ed era appunto in una di quelle notti che migliaia di uomini traevano a dar morte ed a morire.

Marta sedeva spesse fiate davanti ad un *Album*, di cui ella guardava colla lente i fogli. Era una raccolta di muschi e di licheni; ad ogni foglio stava indicato dove e quando il vegetale era stato raccolto; e sempre stava scritto accanto:

— Per Marta.

Quasi ogni giorno giungevano cartoline postali di Giulio, e colla consueta sua puntualità, come nell'*Album*, vi erano scritti giorno, ora e luogo. Talvolta venivano anche lettere chiuse. Marta me le dava a leggere, se non che teneva colla mano coperta una poscritta, e così facendo si faceva rossa in volto.

Mentre io stava osservando i muschi, Marta si fece a rac-

contarmi come conobbe Giulio, e, nel farmi questo racconto, ella si faceva mirabilmente accesa in volto e negli occhi.

Marta aveva danzato con Giulio in un ballo di campagna; ma non avevano stretto famigliarità. Poi, nella mattina seguente, avvenne che ella, camminando giri per la valle con sua sorella, e capitate ambedue entro una folta macchia, videro un cacciatore che stava coricato e addormentato sotto un grosso pino. Gli stava accanto il suo cane. Le giovanette fanno cenno al cane di star cheto, mentre elleno stanno per alcuni istanti zitte zitte a mirare il cacciatore dal volto giovanile e abbrunito. Marta si arrischia ad avanzarsi piano piano, gli prende il cappello, ne toglie via la penna di gallo e le sostituisce un fresco mazzolino di fiori. Dopo quest'arditezza le due sorelle fanno per involarsi entro il folto boschetto, allorquando il cane si mette ad abbaiar forte; il cacciatore si desta, si guarda maravigliato attorno, afferra il suo fucile, prende il suo cappello e rimane trasognato al vederne cambiata l'ornatura; credette sulle prime scambiato il cappello e proruppe in una rozza imprecazione. In quella ei vede ancora le due sorelle che colle loro vesti bianco-turchine estive se la svignavano entro la folta macchia. Il giovane gridò verso di loro, ed esse correre via più frettolose, finchè Marta inciampa contro un radicone d'albero e cade a terra.

— Quelle imprecazioni fanno a pugni colla vostra voce — esclamò la sorella di Marta.

Il giovane si tolse il cappello dandogli una nuova occhiata con aria ancora sorpresa. Ma, ricompostosi immantinente, disse:

— Non voi, ma la sorella vostra ha commesso il furto; dessa tiene ancora la mia penna.

Poi, volgendosi a Marta:

— Vi ringrazio del cambio — le disse.

E, mentre la fanciulla gli porgeva la penna, riusciva a Giulio di lambirle colle sue labbra la mano.

Quindi egli accompagnò le due ragazze su pel bosco e, discorrendo scherzevolmente, disse che Marta si era lasciata sorprendere in flagrante come ladra di boschi; e su ciò venne innestandosi un allegro cicalare. Bentosto egli mostrò desiderio che Marta volesse cantare, perchè egli ben si avvedeva che Marta dovesse essere fornita di una bella voce e armoniosa. E infatti Giulio e Marta si misero a cantare le loro canzoni d'amore; finalmente, come si fu sulla strada, le due sorelle porsero la mano a Giulio; e il giovane tenne alquanto più lungamente stretta la mano di Marta; e da quell'istante vennero sempre crescendo le tenerezze.

Nel tempo degli sponsali Giulio donò a Marta l'*Album* dei muschi. Era un ricordo delicatissimo e del gusto più squisito. Anch'io vi ho attinte molte cognizioni nuove; ogni pianticella mi presentava un nuovo esempio del come era complicata e molteplice l'esistenza, e per breve tempo la vita di questo piccolo mondo ha potuto farmi dimenticare i grandi eventi che ci sovrastavano.

Ecco là un uccello sul filo del telegrafo! sotto quell'animaletto taciti, invisibili scorrono gli annunzi che scuotono il mondo.

Spesse fiate io stava osservando quei fili che attraversano il mio bosco.

Chi sa di quale messaggio ci sarà portatore il fulmine?

Dovevamo saperlo ben presto.

Capitolo VI.

— Tuona, rimbomba, i fianchi delle montagne si squarciano, si sfonda la terra!

Così gridava la Filatrice della Rupe errando pel villaggio; nè mai si acchetava; e visto ch'ella ebbe Marta vestita di gramaglia, si mise a gridare, e, gridando forte, pronunziava ogni parola in modo chiarissimo:

— Nero! nero! Tutti gli uomini diventeranno carbone!

Finalmente si riuscì a racchetarla, e l'accompagnammo a casa; e frattanto si udiva tutto all'intorno tuonare dai monti; ma il cielo era affatto sgombro di nubi.

Noi sapevamo che Strasburgo era bombardata.

E infatti il tuono del cannone percosse col suo fragore la rupe appunto, che sta dietro alla casetta della Filatrice, e indi si ripercosse romoreggiando pei meandri dell'alpestre foresta.

E quella donna solitaria, le cui orecchie erano così sorde alla voce degli uomini, udì lo scoppio del cannone, che le fece tremare la casetta.

— Colà si trova mio figlio! il bravo figlio mio — esclamò ella, come le fu detto che stavano bombardando Strasburgo.

Quindi soggiungeva:

— A Strasburgo c'è la cattedrale; io sono stata cinque anni donna di servizio a Strasburgo, nella via della Nuvola Azzurra; a Strasburgo, a Strasburgo, a Strasburgo...

Frattanto il cannone tuonava.

Noi volevamo condurla con noi a casa mia; ma essa:

— No, no! Di qui non voglio allontanarmi, salvo che non mi trascinino a forza.

Sul fare della sera venne Giuseppe a chiamarmi per condurmi su di un'altura, presso al nostro muricciuolo di pietra, di dove si vedevano volare per l'aria le bombe incendiarie.

Andammo con lui, e vedevamo come piccole nubi sollevarsi, discendere e diradarsi. Lo scarpellino, che era stato militare, poteva discernere quali proietti scoppiavano in aria e quali cadevano a terra appiccando incendio.

Come se la passano colà gli uomini sui quali cade una pioggia di fuoco? e quale conforto si daranno essi scambievolmente? Con essi era in quell'istante il mio spirito, con essi e per essi io tremava. E ivi pure si trovava la figlia di mia sorella; poveretta! ella credeva di trovare colà riparo, ed eccola ora in mezzo al più grave pericolo. E mia sorella, che dal bosco di Hagenau vede e ode questa desolazione, con quale disperazione si batterà le mani e la fronte! E a noi tocca di spargere morte e rovina fra coloro che noi vorremmo far nostri!

Che brutto linguaggio è il linguaggio dei cannoni!

Venne finalmente l'ora di ritornare a casa. Io era così alterato, così commosso, che Giuseppe quasi ebbe a portarmi. Postomi a letto, di sul letto udiva il cannone; tuttavia anche in mezzo di questo frastuono si prende riposo.

Nella mattina seguente Maria ci disse che la Filatrice stette nella notte numerando i colpi di cannone. Ma più che cento non ebbe coraggio di contarne, e poi, avvoltasi ne' suoi guanciali, esclamò:

— Non posso più contare; non ne posso più; basta!

E finalmente essa si addormentò.

In quel tempo appunto ci colmò di meraviglia la venuta di mia sorella, che qui giunse con sua figlia. Mia sorella si era

trasferità al campo, dove fortunatamente incontrò Giulio, e pei buoni uffizi di lui ottenne che la figlia uscir potesse dalla fortezza. Tutto ella aveva lasciato a casa in preda al saccheggio, poichè si buccinava che i Tedeschi saccheggerebbero ogni cosa. Del resto, come tedesca, i vicini conoscenti l'avevano in uggia, ed ella venne da noi a portarci la figliuola, ma ella ritornò a casa sua per non lasciar solo il marito che era gravemente infermo; solo la figlia sua rimase con noi.

Marta e Conny presero ad assisterla con sollecite e costanti cure; e Marta, per maggiormente compiacerla, le parlava in lingua francese.

Frattanto ecco passare attraverso alla nostra valle una grande quantità di prigionieri francesi e algerini. Tutti gli abitanti di quei villaggi traevano allo stradale per vederli passare.

Fu veduto nella comitiva anche Rothfuss coi nostri cavalli da tiro. Si trattenne per qualche istante presso il mulino a sega, sul ponte, per cicalare allegramente sul carico ch'egli portava; Rothfuss infatti conduceva alcuni zuavi feriti, e si diceva che questi zuavi africani erano gente con cui anche i Francesi non volevano aver che fare.

Rothfuss ebbe a continuare il suo trasporto.

Ad un tratto corse una voce che commosse tutto il villaggio:

— Carlo! ecco Carlo!

E tutti correre verso la casa della Filatrice, e Maria giù per la valle incontro a Carlo, il quale avea, per riposarsi alquanto, fatto alto, con uno stuolo di prigionieri ch'egli conduceva.

Alla presenza di tutti i circostanti Maria abbracciò Carlo; e i prigionieri ghignavano e imitavano i gesti dei due innamorati.

Accompagnarono Carlo per un buon tratto di strada la la madre e la fidanzata; quindi esse ritornarono indietro; e la vecchia disse:

— Ora io sono tranquilla; non udirete più uscirmi dalle labbra una parola di lamento; il cuore me lo dice; nessun male incoglierà a Carlo per questa guerra.

Ma continuava frattanto a tuonare il cannone su Strasburgo; e da noi si udiva il fragore, mentre si veniva riponendo il raccolto nel granaio, e noi nella valle mettevamo il maio sulla intravatura della legna di costruzione.

In questi giorni moriva Prataiuolo il vecchio, e volle che lo si seppellisse da soldato, colla sua croce di Sant'Elena. Ma suo figlio pensò diversamente, credendo che questa croce potrebbe a lui giovare quando venissero i Francesi.

Mentre appunto noi eravamo attorno al tumulo ancora aperto del vecchio Prataiuolo, ecco Giuseppe galopparci incontro a briglia sciolta sul cavallo sbuffante, e, divorando la montuosa strada, gridare con quella più sonora voce che egli poteva metter fuori:

— Napoleone prigioniero!

La funerea comitiva, disertata ad un tratto la tomba, trasse verso la strada, ove Giuseppe prese, di sulla groppa del cavallo, a leggere il supplemento del giornale.

Vi si annunziava la battaglia di Sedan e la cattura di Napoleone.

Dopo la giornata di Sedan era opinione generale che la guerra fosse terminata. Ma, invece, proseguì a imperversare più che mai.

(*Continua*)

BORSA DI BERLINO — 23 *luglio*.

	22	23
Austriache	511 —	511 —
Lombarde	172 —	172 —
Mobiliare	390 —	386 —
Rendita italiana	72 —	71 70
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 23 *luglio*.

	22	23
Mobiliare	217 —	215 —
Lombarde	96 50	95 50
Banca Anglo-Austriaca	112 70	110 10
Austriache	280 —	281 —
Banca Nazionale	937 —	936 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 91
Argento	101 50	101 65
Cambio su Parigi	44 —	44 05
Cambio su Londra	111 65	111 70
Rendita austriaca	74 55	74 30
Rendita austriaca in carta	70 90	70 85
Union-Bank	97 70	95 30

BORSA DI PARIGI — 23 *luglio*.

	22	23
Rendita francese 3 0[0	65 15	65 22
Id. id. 5 0[0	105 27	105 22
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	71 35	71 47
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	217 —	215 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	219 —	218 50
Ferrovie Romane	— —	64 50
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	240 —	240 —
Obbligazioni Romane	218 —	218 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 30	25 29 1[2
Cambio sull' Italia	6 7[8	7 —
Consolidati inglesi	94 7[16	94 1[2

BORSA DI LONDRA — 23 *luglio*.

	22 da	22 a	23 da	23 a
Consolidato inglese	94 3[8	94 1[2	94 3[8	94 1[2
Rendita italiana	70 5[8	— —	70 3[4	— —
Turco	39 1[8	39 1[4	39 —	39 1[8
Spagnuolo	20 7[8	21 —	20 5[8	20 3[4
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	76 5[8	— —	76 1[2	— —

BORSA DI FIRENZE — 23 *luglio*

	22		23	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	74 35	nominale	74 35	nominale
Napoleoni d'oro	21 54	contanti	21 54	contanti
Londra 3 mesi	27 03	»	27 05	»
Francia, a vista	107 50	»	107 60	»
Prestito Nazionale	— —		59 —	nominale
Azioni Tabacchi	818 —	nominale	818 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	20 8 —	fine mese	2009 —	»
Ferrovie Meridionali	329 —	nominale	329 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	227	nominale	— —	»
Banca Toscana	1204 —	»	1201 —	»
Credito Mobiliare	729 —	»	729 —	nominale

Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 luglio 1875 (ore 15 30).

Barometro generalmente disceso da 1 a 2 mill. Cielo nuvoloso in tutta la penisola, piovoso a Genova, sereno in Sardegna e in Sicilia. Venti forti di sud e sudovest con mare grosso e agitato a Livorno e alla Palmaria. Il mare è agitato anche a Taranto, calmo o mosso e venti deboli nel rimanente del nostro litorale. Il tempo cattivo seguita ancora, ma più debolmente in Turchia. Tempo calmo in Inghilterra e in Austria. Ierisera e stanotte forti piogge con temporale a Venezia e a Moncalieri. Vi è sempre probabilità di burrasche con venti forti di ovest specialmente sull'alto Tirreno.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 luglio 1875

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,7	758,8	759,0	758,6
Termomet. esterno (centigrado)	21,7	28,2	27,5	23,3
Umidità relativa...	62	51	58	82
Umidità assoluta...	11,91	14,42	15,85	17,43
Anemoscopio......	N. 1	S. 16	S. SO. 22	S. 9
Stato del cielo.......	9. pochi veli	3. cumuli	4. cumuli bianchi	8. sereno qualche strato

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 29,0 C. = 18,0 R. | Minimo = 18,0 C. = 14,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 24 luglio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1876	—	—	74 52	74 47	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 60
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 10
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	77 —	76 95	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1455
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	482 —	481 50	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	536 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	106 50	106 25	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 04	26 98	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 58	21 55	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 76 70 cont.

Prestito Rothschild 76 95.

Banca Generale 482.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI | Il Sindaco: A. PIERI.

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura di carceri giudiziarie.

Devesi procedere all'appalto delle forniture per le carceri giudiziarie delle provincie sottoindicate in lotti separati per ciascuna provincia.

Si fa quindi noto che presso la prefettura di ciascuna provincia, alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 21 del venturo mese di agosto avrà luogo l'incanto pel rispettivo lotto.

L'incanto avverrà alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle sottoindicate condizioni generali, a quella speciale riportata qui in calce, ed alle altre desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali:

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 4ª della tavola sottostante.

2. L'appalto avrà principio al 1° di gennaio 1876 e terminerà alle scadenze per ciascun lotto indicate nella colonna 5ª della tavola che segue.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 7ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 6ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 6ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla condizione speciale espressa in calce della sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 8ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nella tavola *A* dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto il campionario trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura, sottoprefettura e Direzioni di stabilimenti carcerari.

9. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle Carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno di lunedì 6 settembre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 9ª della tavola sottostante. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 8ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bolli e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire due centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine	Servizio da appaltarsi — Fornitura delle carceri giudiziarie delle seguenti provincie	Servizio da appaltarsi — Numero dei lotti	DISPOSIZIONI del capitolato quindici luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti	SCADENZA del nuovo appalto	Diaria fissata per l'asta	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario — Quantità	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario — Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Arezzo	unico	Parte 1ª e titolo 1°	31 dic. 1878	0 68	159000	L. 1200	L. 260	14	L. 31 50
2	Belluno	unico	della parte 2ª. Ta-	id. 1879	0 70	148000	1200	250	14	31 50
3	Cremona	unico	vole A modificata in	id. 1879	0 68	215000	2000	300	38	75 50
4	Cuneo	unico	data 24 giugno 1874,	id. 1879	0 68	544000	4000	650	92	207 »
5	Firenze	unico	D, G, L, O, P, Q ed	id. 1878	0 70	230000	2000	460	47	105 75
6	Grosseto	unico	R parte 1ª ed anche	id. 1878	0 72	198000	1200	300	13	29 25
7	Mantova	unico	la parte 2ª alla con-	id. 1879	0 70	332000	2500	450	12	27 »
8	Padova	unico	dizione speciale qui	id. 1879	0 67	508000	4000	650	15	33 75
9	Pisa	unico	a piedi indicata.	id. 1878	0 69	195000	1500	280	23	51 75
10	Porto Maurizio	unico		id. 1879	0 69	128000	1000	250	28	63 »
11	Rovigo	unico		id. 1879	0 68	256000	2000	320	15	33 75
12	Siena	unico		id. 1878	0 69	120000	1000	220	24	54 »
13	Torino	unico		id. 1879	0 72	1059000	6000	2000	116	261 »

NB. *Il deliberatario riceverà direttamente dall'Amministrazione i locali ed il materiale mobile giusta gli articoli 152 e 155 del capitolato d'appalto.*

Condizione speciale.

L'appaltatore, ricevendone l'ordine, dovrà somministrare alle guardie governative l'intero vitto stabilito dalla tabella R del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 23 giugno 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto dal giorno dell'effettuata somministrazione ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto per tutte le giornate di presenza dei detenuti di cui all'articolo 3 del capitolato.

Addì 20 luglio 1875.

Per il Direttore Generale delle Carceri
Il Direttore Capo di Divisione: G. CASANOVA.

3685

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PERUGIA

N. 15.

AVVISO D'ASTA.

Stante la parziale deserzione dell'incanto tenutosi oggi presso questa Direzione di Commissariato Militare, in base all'avviso d'asta nº 13 in data 14 luglio corrente, per la provvista di 1500 quintali di grano nostrale al panificio militare di Ancona, si notifica che nel giorno 29 luglio andante, alle ore 10 antimeridiane, presso la Direzione suddetta (sita in piazza S. Giovanni e S. Bernardo al civico n. 3) ed avanti al direttore, si terrà un secondo incanto a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di frumento non deliberata nell'odierno incanto.

Designazione dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	TEMPO UTILE per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali		Quintali			
ANCONA . .	Nazionale	1000	10	100	L. 200	2	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e la seconda rata dovrà pure essere consegnata entro dieci giorni, coll'intervallo però di giorni cinque dopo l'ultimo del tempo utile per la consegna della prima.

Il grano dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1874, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione e presso la Sezione di Commissariato Militare di Ancona, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadun ettolitro e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto generali e parziali sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno non che presso la Sezione di Ancona.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non fosse prodotta che una sola offerta, qualora la medesima sia accettabile, giusta le condizioni nel presente avviso enunciate.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dalle ore undici antimerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che pei deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure saranno a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi in vigore.

Perugia, 22 luglio 1875.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: L. MICHELETTI.

3721

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

N. 45 d'ord.

Avviso di deliberamento di appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica al pubblico che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 29 giugno 1875 per

Costruzione di una Batteria permanente sul poggio di S. Teresa nella costa orientale del golfo di Spezia, per ital. L. 765,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 10 07 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo dell'ammontare netto risultante in L. 687,964 50, scadono alle ore tre pom. del giorno 6 agosto 1875, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, del vigesimo almeno, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito, certificato di moralità e coll'attestato d'idoneità prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 2 alle 4 pom. di tutti i giorni esclusi i festivi.

Dato in Spezia, addì 21 luglio 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: G. L. BRUZZONE.

3715

Citazione per pubblici proclami

per comparire innanzi al tribunale di Commercio di Torino fra il termine di venticinque giorni.

Sull'instanza delli signori Montaldo Giuseppe, Grappiola Giovanni Battista, Bona Pietro, Serafino Alessandro, Quaglia Pietro, che elessero domicilio nell'ufficio del procuratore Stella, via Barbaroux, n. 23, piano 2º,

Nella causa vertente avanti il tribunale di Commercio di Torino fra gli instanti e gl'infranominati individui facienti parte del personale viaggiante ex-governativo della Società ferroviaria dell'Alta Italia, contro quest'ultima Società avente per iscopo di ottenere da detta Società e conseguire a termini della convenzione 30 giugno 1864 parità ed equivalenza di trattamento per grado, stipendio, diritti e competenze, sì e come godevano sotto l'Amministrazione governativa,

La Corte d'appello di Torino, a senso dell'art. 146 del Codice di procedura civile, su ricorso degl'instanti, con decreto delli 16 corrente mese, autorizzò la citazione per pubblici proclami dei seguenti individui, già rappresentati dal causidico avvocato Augusto Gurgo, a comparire fra il termine di venticinque giorni avanti il tribunale di Commercio di Torino per proseguire la causa in surrogazione del cessato causidico avvocato Augusto Gurgo.

Ciò stante si citano i seguenti signori:

Cerutti Secondo - Debenedetti Giovanni - Rubatto Giovanni Giuseppe - Poetti Giovanni - Bertarella Giovanni - Campiotti Luigi - Isella Giovanni - Derrone Giovanni - Richetto Tommaso - Delucchi Giacomo - Comotti Giuseppe - Ghivarelli Giovanni Battista - Morelli Giuseppe - Biancotto Francesco - Avalle Guglielmo - Prassi Giovanni - Arigo Lorenzo - Repetto Giovanni Battista - Camagno Stefano - Folli Carlo - Coratti Giovanni - Felizia Giacomo - Viale Giovanni - Bonassi Antonio - Piccinino Tommaso - Negri Giuseppe - Croce Pietro - Minetti Defendente - Setti Antonio - Lenti Paolo - Boldrini Mansueto - Bertero Francesco - Ducretel Giovacchino - Ghione Giuseppe - Bandini Antonio - Beretta Davide - Ammolli Gaudenzio - Bosco Ignazio - Tosi Gaetano - Pedemonte Stefano - Danio Angelo - Abbolla Tranquillo - Fenoglio Giuseppe - Fornasero Francesco - Vernetti Giacomo - Schiingo Sebastiano - Bertolino Giovanni - Salino-Scala Vincenzo - Gastaldi Giovanni - Boravicchio Carlo - Scavia Antonio - Lenti Francesco - Bassino Giovanni - Stefaneiti Paolo - Pittarelli Giovanni - Demichelis Giovanni - Barbano Antonio - Robiglio Carlo - Caldera Giuseppe - Novelli Giacomo - Casazza Domenico - Luberti Giuseppe - Manchetta Giovanni - Discalzo Sebastiano - Ferraris Angelo - Botta Giuseppe - Bocchino Carlo - Alboniuo Francesco - Antonietti Giovanni - Bemelli Andrea - Rafaello Antonio - Mantelli Francesco - Romanelli Gerolamo - Cellasino Luigi - Rolando Giovanni - Forti Giovanni - Alessio Francesco - Monti Pietro - Polledro Roberto - Sacco Damiano - Negri Quintino - Coscia Francesco - Rocco Carlo - Salamone Domenico - Nazzar Giuseppe - Faletti Pietro - Chiabotto Giuseppe - Perrona Lorenzo - Cantella Pietro - Pitta Bernardo - Chiapusso Carlo - Bertone Antonio - Coda Stefano - Ghi Luigi - Peyrone Bernardo - Gastaldi Matteo - Costa-Bambè Giuseppe - Nicolini Siro - Pellegrino Paolo - Maccario Giuseppe - Nasi G. - Miglietti Clemente - Viglio Giovanni - Borghese Alessandro - Cantalupo Sebastiano - Re Carlo - Garrone Giuseppe - Malvino-Testore Pietro - Scolari Pietro - Cabella Giuseppe - Campantico Giuseppe - Cardinale Domenico - Leyta Antonio - Cantamessa Giuseppe - Perosino Vittore - Porcellana-Nasi Gerolamo - Torelli Pietro - Curti Secondo - Morosino Angelo - Bottero Giuseppe - Pollastri Domenico - Capuzzo-Buerio - Balbiano Pietro - Semino Antonio - Bacchetta Giorgio - Crealiro Fedele - Francese Luigi - Poletti Paolo - Testero Gerolamo - Botto Giacomo - Orset Guglielmo - Dalmasso Lucio - Sborlati - Mondino - Zerri Luigi - Bessone - Poerino Serafino - Mieta Angelo - Ponzio Antonio - Franzini Giuseppe - Caro Antonio - Bagliano Cesare - Lanza-Serra Francesco - Rissone Carlo - Cernusco Giovanni - Ravagna Defendente Chiati Antonio - Bagnasco Bartolomeo - Capurro Giovanni - Ratti Giuseppe - Riole Giovanni - Barberis Costanzo - Tinelli Giovanni - Baggini Luigi - Giovanetti Domenico - Curizzotti Giovanni - Repetto Stefano - Zanotti Giacinto - Piccolo Francesco - Capra Giovanni - Tarella Mario - Poggi Giuseppe - Tarella Martino - Rabbi Giovanni - Grondona Antonio - Igliani Giovanni - Porcile Francesco - Gozzi Francesco - Molgravi Angelo - Gozzo Giovanni - Rapetto Domenico.

Con diffidamento che non comparendo, la causa verrà continuata in loro contumacia.

Torino, addì 21 luglio 1875.

C. STELLA proc. capo.

3706

IL RISPARMIO

GIORNALE FINANZIARIO MENSILE

Si pubblica in Napoli e si spedisce per un anno a chiunque invierà lira una alla Direzione del Giornale in Napoli, via Toledo, nº 256.

Il *Risparmio* contiene: 1. Indicazioni dei valori da comprarsi e da vendersi, arbitraggi e giudizi sui nuovi valori che vengono sul mercato — 2. Convocazioni, rendiconti, versamenti, dividendi di tutte le Società per azioni — 3. Incanti, aste pubbliche, concorsi, ecc. — 4. Estrazioni di tutti i valori italiani e dei principali valori esteri — 5. Indicazione delle nuove Società ed atti ufficiali che interessano la Banca e il Commercio — 6. Notizie ferroviarie e marittime — 7. Notizie diverse relative al commercio e alle industrie — 8. Ultime notizie — 9. Rivista della Borsa.

Tutti coloro che ricevono il Risparmio *hanno il diritto di richiedere alla Direzione del Giornale indicazioni, schiarimenti, notizie sulle varie operazioni di Banca e di Commercio.* 1568

CITTÀ DI SAN REMO

AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito senza effetto l'incanto d'oggi, la mattina del 29 luglio corrente, alle ore 11, si terrà in questo palazzo comunale, dinanzi al sindaco, un nuovo incanto ad estinzione di candele, per appaltare le opere e provviste occorrenti alla costruzione di un teatro in questa città. L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 60,733 62 e si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte. Ciascun concorrente dovrà provare la propria idoneità con attestazione d'ingegnere, la quale sia di data non anteriore a sei mesi. Dovrà inoltre depositare in questa segreteria a guarentigia delle offerte una rendita di L. 750 in titoli del Debito Pubblico Italiano al portatore e L. 750 in danaro per le spese degli atti d'appalto. Il termine per diminuire di un ventesimo almeno il prezzo d'aggiudicazione spira il 4 agosto p. v. a mezzodì. I lavori dovranno cominciarsi immediatamente dopo la stipulazione del contratto definitivo e compiersi il 31 dicembre vegnente. Le altre condizioni, il progetto e perizia possono vedersi in questa segreteria.

San Remo, 22 luglio 1875.

3720 D. PIERI *Segretario Comunale.*

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PERUGIA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, nº 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di 1500 quintali di frumento nostrale pel panificio militare di Ancona di cui nell'avviso d'asta delli 14 luglio andante, coll'incanto d'oggi fu parzialmente deliberato come in appresso:

Lotti nº 5 da quintali 100 caduno a lire 28 87 per quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo sopraindicato, scade alle ore 11 antimeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 27 luglio corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia quella filigranata col bollo ordinario di lire una.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre la ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta del 14 corrente mese.

Perugia, 22 luglio 1875.

Per detta Direzione
3722 *Il Sottotenente Commissario:* L. MICHELETTI.

COMUNE DI ANCONA

Prestito 1864

L'assessore ff. di sindaco fa noto che nel giorno 9 corrente mese, avanti al Consiglio comunale, in seduta pubblica ha avuto luogo l'estrazione delle 33 obbligazioni del Prestito comunale 1864 contratto con la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano e che i numeri estratti furono i seguenti:

N.		N.		N.		N.		N.	
1	42	8	764	15	1746	22	2898	29	3477
2	177	9	796	16	1863	23	2981	30	3691
3	226	10	998	17	2146	24	3099	31	3832
4	374	11	1017	18	2155	25	3157	32	3977
5	382	12	1165	19	2493	26	3431	33	3998
6	508	13	1657	20	2676	27	3461		
7	730	14	1684	21	2692	28	3473		

Che per la ritenuta della ricchezza mobile comprese le spese di riscossione e distribuzione a senso di legge e per la ritenuta della tassa di circolazione a termine degli articoli 28 e 33 della legge 19 luglio 1868, nº 4480, i cuponi vengono ridotti a lire 10 55.

Ancona, 14 luglio 1875. 3567

N. 39.

INTENDENZA DI FINANZA DI TRAPANI

Avviso d'Asta.

Vendita di beni stabili di provenienza ex-gesuitica da aver luogo colle norme prescritte dalla legge 21 agosto 1862, nº 793, per effetto della circolare del Ministero delle Finanze 24 gennaio 1871, nº 5855/330, senza ingerenza della Società Anonima.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 10 agosto entrante, in una delle sale di questa Intendenza di Finanze, sotto la presidenza del signor intendente o di chi ne fa le veci, si procederà al pubblico incanto a favore dell'ultimo miglior offerente dell'infrascritto stabile sito nel territorio di Trapani e formante il lotto nº 32 dell'elenco 1º suppletivo.

" Possessione ex-gesuitica detta Saline del Collegio denominate Arena ed „ Isola, con tutti i vasi salinarii che la compongono, aironi, limiti, canali, fos- „ sati, terre alla medesima aggregate attorno agli aironi, isolotto nel mezzo, „ caseggiato avente dieci ambienti terrani col rispettivo molino a vento per „ molitura di sali, cinque stanze soprane, una terrazza coverta a tetto ove tro- „ vasi la bocca della cisterna. Il tutto come trovasi descritto nel verbale di „ consegna 16 giugno 1865. Oltre di ciò apparisce nell'angolo nord-ovest altro „ molino a vento per acqua.

„ Confina a settentrione colle terre comunali dette Cavallazzi, e Salina della „ Baronessa Milo, a levante col canale che separa la salina Arena dalle due „ attigue Milo e Marica, a mezzogiorno col seno di mare in basso fondo de- „ nominato Majorano, a ponente col detto mare, isola Milo detta Terra Rossa, „ e terreni comunali.

„ Superficie ettare 52 54 24 — Iscritta nel catasto rustico del comune di „ Trapani all'articolo 4180, per la rendita imponibile di lire 8995 03. „

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 129,880 68 compreso il valore presuntivo delle scorte, ed altre cose mobili esistenti nel fondo che si vendono col fondo medesimo, valutate per lire 355 48, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 500.

Gl'incanti saranno tenuti a pubblica gara, ma non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno offerte almeno di due concorrenti.

Per essere ammessi agl'incanti gli attendenti dovranno depositare nelle mani del presidente all'asta per garanzia della di loro offerta in danaro, biglietti di Banca, o in titoli del Debito Pubblico italiano al corso di Borsa pubblicato nel Giornale di Sicilia anteriormente al giorno del deposito la somma di lire 12,938 07 corrispondente al decimo del prezzo d'asta ed altre lire 9056 in danaro o biglietti di Banca per anticipazione di spese, salvo la successiva liquidazione.

L'aggiudicazione sarà diffinitiva, ma subordinata all'approvazione superiore.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle altre condizioni generali e speciali contenute nel capitolato di cui sarà lecito a chiunque prendere visione nell'ufficio procedente.

Le spese tutte di aggiudicazione e del contratto, dove questo avrà luogo, comprese quelle delle copie necessarie per uso dell'Amministrazione, della iscrizione ipotecaria se ne sia il caso, e di tutte le tasse, non che le spese di stampa del presente avviso d'asta, e della sua inserzione nel Giornale di Sicilia, e nella Gazzetta Ufficiale, sono a carico dell'aggiudicatario.

Trapani, 9 luglio 1875.

3498 *L'Intendente:* PERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN FORLÌ

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite:

1. N. 1, in comune di Sarsina, assegnata per le leve al magazzino di vendita in Cesena, e del presunto reddito lordo di L. 898 76.

2. N. 1, in Massamanente, frazione del comune di Sogliano, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Mercatino, e del presunto reddito lordo di L. 69 04.

3. N. 1, in comune di Teodorano, assegnata per le leve al magazzino di Forlì, e del presunto reddito lordo di L. 153.

4. N. 1, in Parrocchia di Rivoschio, comune di Sarsina, assegnata per le leve al magazzino di Forlì, e del presunto reddito lordo di L. 96.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare per quella cui optano a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le loro istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo questo termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Forlì, addì 13 luglio 1875.

3556 *L'Intendente:* GARDINI.

REGIA PRETURA

del 1° Mandamento di Roma.

Accettazione d'eredità col beneficio dell'inventario.

Nella cancelleria del mandamento suddetto ed innanzi al sottoscritto cancelliere è comparso il signor Giuseppe cav. Cavalieri di Acqui in Alessandria, domiciliato in Bologna, attualmente dimorante in Roma, impiegato all'Intendenza di Finanza di Bologna, dove per ogni effetto ha eletto il domicilio, ed ha dichiarato che nel giorno 16 corrente è morto in Acqui il signor Gaetano avv. Cavalieri suo zio paterno, domiciliato in Roma, via Quattro Fontane, num. 107, il quale con testamento olografo, aperto nel dì 20 luglio 1875 per gli atti del notaro Bacchetti Alessandro, lo ha chiamato suo erede universale; epperò il signor Giuseppe Cavalieri ne ha accettata formalmente la eredità col beneficio dell'inventario.

Roma, 21 luglio 1875.

3710 Il canc. Gennaro Pesce.

TRIBUNALE CIVILE DI MODENA.

(1ª *pubblicazione*)

Visto il ricorso del dottor Giuseppe Tosatti di Camurana con cui chiede dichiararsi con apposito decreto di questo tribunale essere desso erede del proprio zio capitano Giuseppe, e quindi proprietario del certificato nominativo num. 65065, della rendita di lire dieci, in una all'assegno provvisorio segnato num. 11665, per l'annualità di lire due; ed autorizzarsi conseguentemente il Debito Pubblico alle occorrevoli coerenti operazioni;

Visti i documenti uniti al ricorso,

Omissis,

Il tribunale,

Previa dichiarazione che il ricorrente dott. Giuseppe fu Vincenzo Tosatti è erede del di lui zio capitano Giuseppe Tosatti surnominato, e quindi proprietario del certificato nominativo num. 65065 della rendita di lire dieci, e dell'assegno provvisorio num. 11665, per l'annualità di lire due,

Autorizza il Debito Pubblico alle operazioni occorrevoli per gli effetti e nei sensi della domanda. Così pronunciato in camera di consiglio, questo giorno 5 giugno 1875.

Reggianini presidente — Tagliazucchi relatore — P. Zurlini.

Dott. Bellei canc.

Per estratto conforme

Dalla cancelleria del tribunale,

Modena, li 27 giugno 1875.

3702 Dott. Bellei canc.

ATTO DI SOCIETÀ.

Jori Bernardino e Luigi Mazzanti si sono costituiti in Società col nome Ditta Jori e Mazzanti per negoziare di compra e vendita di ferro da costruzioni nuovo e vecchio nazionale ed estero, fuso e malleato, compresi i chiodi e bollettami, con magazzino centrale in via Cappellari, n. 69. La firma della Ditta e la gerenza è tenuta da Luigi Mazzanti col nome della Ditta medesima. La durata della Società è fissata per tre anni a cominciare dal 1° corrente luglio 1875 con un capitale non minore di lire venticinquemila.

3709 B. avv. Ferrantini.

DICHIARAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chieti dichiara che soli eredi di Domenico Di Donato di Chieti sono i di lui figli Vincenzo e Giovanni e la vedova Concetta Marcelli; dichiara ancora che ai medesimi appartiene il deposito di lire seicento di cui infra; e quindi ordina alla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze di pagare ai medesimi tale deposito di L. 600 cogli accessori apparenti dalla cartella di rendita pubblica num. 25451.

Chieti, lì 3 luglio 1875.

Prologo presidente — De Jennis vicecancelliere — Carusi avvocato.

Il richiedente

Zaccaria De Blasiis del defunto Saverio.

Chieti, 23 luglio 1875. 3724

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA.

Per delegazione del Ministero dei Lavori Pubblici dovendosi provvedere allo appalto dei lavori per la sistemazione del tronco dell'argine sinistro del fiume Bruna, dalla Fossa fin sotto al guado alle Tanaglie in base al progetto dei 12 maggio 1872, compilato dal Genio civile, si avverte il pubblico che alle ore 10 di mattina del giorno 9 agosto p. v. si terrà in una sala della prefettura in Scansano, davanti al signor prefetto della provincia o ad un suo delegato, coll'intervento dell'ingegnere capo del ridetto ufficio del Genio civile, o di un suo rappresentante, un pubblico incanto col metodo della candela vergine per l'appalto dei lavori predetti.

L'asta si aprirà in base alla spesa di lire cinquantaduemilaseicento (52,600) e le offerte si faranno in ribasso di un tanto per cento sulla stessa somma.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non inferiore a sei mesi rilasciato da un ingegnere e confermato dal prefetto e depositare per cauzione provvisoria a garanzia dell'asta la somma di lire duemilaseicento (2600) in numerario od in biglietti della Banca Nazionale che verrà restituita terminato lo incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione fino a che non siasi stipulato il contratto di appalto e prestata dal deliberatario stesso la cauzione definitiva.

La cauzione definitiva da prestarsi come sopra, è fissata in lire cinquemiladugento (5200) e non potrà essere accettata che in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito. Tale cauzione si restituirà dopo la finale collaudazione dei lavori che potrà avvenire entro lo spazio di 4 mesi dopo la consegna delle opere.

Il contratto resta subordinato alla approvazione del R. Ministero dei Lavori Pubblici.

Per la esecuzione dei lavori l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini dell'ingegnere capo del ridetto ufficio tecnico ed uniformarsi a tutte le condizioni contenute nel capitolato generale a stampa ed in quello speciale dei 12 maggio 1872.

L'appaltatore dovrà stabilire per tutti gli effetti di legge il suo domicilio in Grosseto dichiarandolo all'atto della stipulazione del contratto, o farsi rappresentare nei modi prescritti dall'art. 13 del capitolato generale a stampa.

Tutti i lavori di che trattasi dovranno essere compiti nel termine di mesi 5 decorribili dalla data della consegna. Per ogni giorno di ritardo la impresa soggiacerà all'ammenda di lire cinquanta oltre alle spese di sorveglianza ed alla refusione dei danni eventuali derivanti all'Amministrazione ed ai terzi.

In corso d'opera saranno pagati i lavori a misura del loro avanzamento per rate di lire quattromila (4000) ciascuna, detratto il decemino di garanzia che verrà restituito dopo l'approvazione del collaudo. L'ultima rata potrà essere anche inferiore alle lire quattromila.

Con altro manifesto sarà stabilito il giorno in cui scadono i fatali.

Tutte le carte del progetto sono visibili per chiunque nelle ore d'uffizio presso la segreteria della prefettura in Scansano.

Le spese d'asta, stipulazione di atti, bolli, registro, tasse di concessione governative e simili saranno a carico dell'accollatario dei lavori.

Scansano, 21 luglio 1875.

3716 *Il Segretario Delegato:* E. LUZZI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del sig. Alessandro Maria Baravella, nella qualità come agli atti, residente in Roma, ed elettivamente presso il procuratore avvocato Corazzini,

Si notifica a chiunque possa avervi interesse, che innanzi al tribunale civile di Roma nell'udienza feriale del 26 agosto 1875 si procederà alla vendita giudiziale forzata del seguente fondo, del quale il debitore Niccola Fabri ne venne spropriato.

Tale incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante in lire 4522 50 a norma di legge:

Utile dominio della casa, posta in Roma, al vicolo di Santa Margherita, numeri 1 al 4, Rione XIII, segnata nella mappa censuaria col num. 785, confinante con Valentini Vincenzo fu Marco, Moraldi Niccola e Stefano fu Francesco, Buglietto Salvatore, Giulio, Luigi, Stefano e Stanislao fu Antonio e Spinetti Antonio fu Gaetano.

In detto fondo vi gravita il tributo erariale di lire 12 50 per ogni lire 100 di reddito imponibile, determinato in lire 1206 per l'anno 1874.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel relativo bando.

3705 Vincenzo Vespasiani usciere.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

(2ª *pubblicazione*)

In seguito di aumento di sesto sulla istanza di Annunziata Trombetti, domiciliata per elezione in Frosinone, presso l'avv. signor Arduino Carboni, si procederà nel 28 giugno ultimo alla vendita allo incanto dei fondi qui appresso accennati, espropriati a danno di Belli Leonilda vedova Petocchi, di Trivigliano, nella qualità di tutrice dei suoi figli minori Giuseppe, Gaspare Alessandro e Mariano Petocchi, e rendevasi aggiudicatario Belli Domenico per lire 13060 00.

Nel termine di legge presentavasi in cancelleria del tribunale la signora Vinciguerra Maria vedova Silvestri, ed offriva il sesto sul prezzo di aggiudicazione elevandolo a lire 15236 67, ed il presidente con suo decreto 8 luglio corrente fissava l'udienza del 20 agosto prossimo pel nuovo esperimento a base del prezzo offerto dalla signora Vinciguerra.

Per il che il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Frosinone fa noto al pubblico che nel giorno 20 agosto 1875, alle ore 11 ant., colla continuazione, nelle sale della pubblica udienza del detto tribunale avrà luogo la vendita all'incanto degl'immobili seguenti, posti nel territorio di Trivigliano:

1° Un casamento da cielo a terra con altri locali annessi, contrada Vallefredda e Monte a Coste, non distinto dai numeri civici, composto da un piano terreno per uso di tinello, stalla, granaro e grotta, e due piani superiori di più ambienti;

2° Terreno sodivo e cespuglioso, in vocabolo Valcagnano, della quantità superficiale di circa tavole censuarie quattordici;

3° Terreno seminativo, posto in detto vocabolo, della quantità di tavole censuarie due;

4° Terreno seminativo, posto in detto vocabolo, di tavole una;

5° Terreno seminativo, posto in vocabolo Casalo, di tavole una e mezza;

6° Terreno seminativo con casetta rurale, posta in vocabolo Colle Jove, di tavole cinque;

7° Diretto dominio e canone di scudi tre sopra due piccoli terreni e casetta, posti in vocabolo Valcagnano, seminativi, di circa tavole quattro;

8° Terreno seminativo, posto in vocabolo Carniano, di circa tavole cinque;

9° Terreno seminativo, posto in vocabolo Casasesta, di circa tavole censuarie sessantatrè, detto anche Cornetta;

10. Terreno seminativo, posto in vocabolo Fontana Nova, di tavole 3 circa;

11. Terreno canepinato, posto in vocabolo Canepino, di circa tavola una;

12. Altro terreno canepinato, di circa mezza tavola, posto in detto vocabolo;

13. Terreno seminativo, alberato, vitato, posto in vocabolo Cerreto, con casetta rurale, di circa tavole ventitrè;

14. Casa e piccolo terreno seminativo annesso, in vocabolo Colle, ossia Sassatello, di tavola una;

15. Terreno seminativo, alberato, vitato con casetta diruta, posto in vocabolo Paterno, di circa tavole trentuna;

16. Terreno sodivo, incolto, posto in detto vocabolo, di tavola una circa;

17. Terreno seminativo, posto in vocabolo Monterano, di circa tavole 5;

18. Terreno seminativo, in detto vocabolo Monterano, di circa tavole nove;

19. Terreno contiguo al suddescritto, parimenti seminativo, traversato dal fosso e dalla strada, di circa tavole 6;

20. Terreno seminativo, posto in vocabolo Montezazzo, di circa tavole 3;

21. Terreno seminativo, posto in detto vocabolo, di circa tavola una;

22. Utile dominio di un terreno seminativo e sodivo con casetta diruta, di circa tavole centosessantadue;

23. Terreno seminativo, posto in vocabolo Colle la Costa, di circa tav. 4;

24. Terreno seminativo, posto in vocabolo Barazzo, di circa tavole due;

25. Utile dominio di un terreno prativo, posto in vocabolo Canterno, di circa tavole tre;

26. Terreno seminativo, posto in vocabolo Montezazzo o Moleta, di circa tavola una;

27. Diretto dominio, ossia corrisposta del terzo sopra il terreno vocabolo S. Stefano, seminativo, di circa tav. 2;

28. Utile dominio di terreno olivato, seminativo e sodivo, posto in vocabolo Monte Santa Croce, di circa tav. 18.

Condizioni della vendita:

1° L'asta si farà in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto in base al prezzo di lire 15,236 67;

2° Il compratore subentrerà nei diritti soltanto che appartenevano alla debitrice espropriata sui detti immobili, nella sua qualifica;

3° Il compratore dovrà rispettare le locazioni in corso, e che abbiano data certa;

4° Che le offerte in aumento non saranno minori di lire trenta.

Ogni aspirante all'asta dovrà avere depositato in questa cancelleria il decimo del prezzo per quale si apre l'incanto, salvo che ne sia stato dispensato dall'illustrissimo signor presidente di questo tribunale.

Dovrà inoltre avere depositato in questa cancelleria stessa in denaro la somma di lire milleducento (L. 1200), importare approssimativo delle spese d'incanto, della sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione.

Frosinone, li 21 luglio 1875.

3688 Il proc. Fil. avv. Dori.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 20 del mese di Giugno 1875.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, nº 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Importo
Cassa e riserva				L. 22,543,322 14
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 27,612,219 69	L. 33,945,688 34	» 33,945,688 34
	id. maggiore di 3 mesi	» 6,333,468 65		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 2,849,263 80
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 10,650,630 32	» 14,483,183 54
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,369,532 25	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 2,463,020 97	
Crediti				» 16,048,464 64
Sofferenze				» 156,946 10
Depositi				» 27,281,247 »
Partite varie				» 9,817,248 69
			Totale	L. 127,125,364 25
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 745,340 58
			Totale generale	L. 127,870,704 83

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	» 1,517,260 71
Circolazione biglietti di Banca	» 59,277,737 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 147,771 08
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 2,690,018 62
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 27,281,247 »
Partite varie	» 5,226,764 »
Totale	L. 126,140,798 41
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,729,906 42
Totale generale	L. 127,870,704 83

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 6,844,359 »
Bronzo	» 361,186 98
Biglietti consorziali	» 12,802,724 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione ecc.	» 2,535,052 16
Totale	L. 22,543,322 14

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6 00
Per le anticipazioni su sete	» 6 00
Sui conti correnti passivi	» 4 00

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	68,859	3,442,950 00	Da levarsi di corso	0 50	2,173,130	1,086,565 00
	100	73,654	7,365,400 00		1	1,157,070	1,157,070 00
	200	41,112	8,222,400 00		2	835,831	1,671,662 00
	500	37,289	18,644,500 00		5	275,266	1,376,330 00
	1000	11,881	11,881,000 00		10	184,100	1,841,000 00
					20	129,443	2,588,860 00
		Totale L.	49,556,250 00			Totale L.	9,721,487 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 59,277,737 00 è di uno a 2 4/5

Il rapporto fra la riserva L. 20,008,270 00 { la circolazione L. 59,277,737 00; e gli altri debiti a vista L. 147,771 00 } . . . . . . è di uno a 3 00

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 1,240 00

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » 11 00

V.º *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

3689

NOTA.

(3ª *pubblicazione*)

Corino Angela, vedova di Giovanni Negro, residente in Casale Monferrato, la quale agisce tanto in proprio che nello interesse delli minori suoi figli Enrico e Davide, ha ricorso al tribunale civile e correzionale di Casale Monferrato, perchè in adempimento al disposto dagli articoli 78 e 79 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, approvato con decreto dello stesso giorno, portante il n. 5942, e dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, allegato *D*, decretasse il trapasso del certificato del Debito Pubblico n. 479231, della rendita di lire 455 annue, dalla titolare Margarita Francesco Negro fu Giovanni, al signor Negro Davide fu Giovanni, residente in Casale, in minore età costituito, figlio della esponente, per lire 151 66, ed alli Corino Angela suddetta ed al di lei figlio Negro Enrico, per la restante rendita, la quota del Davide in certificato nominativo, quella degli altri in cartelle al portatore.

Quel tribunale con decreto 8 giugno 1875 accolse tale domanda, ed autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a procedere in conformità.

In fede, Casale Monferrato, 25 giugno 1875.

3255 TORAZZI proc. capo.

ESTRATTO DI DICHIARAZIONE

d'accettazione di eredità col benefizio della legge e dell'inventario.

Il sottoscritto cancelliere della pretura mandamentale di Radicofani

Attesta

Chè con dichiarazione del dì 13 luglio corrente il signor Eugenio del fu Giovanni Ferrini, di Monticello, comune di Cinigiano, nella sua qualità di mandatario della propria consorte signora Ersilia del vivente signor Enrico Magini, anch'essa di detto luogo, in ordine al mandato speciale del dì 12 luglio detto, recognito dal notaro Severino Giannelli, accettò col beneficio della legge e dell'inventario l'eredità ad essa signora Ersilia Magini nei Ferrini relitta dal proprio avo signor Luigi del fu Pier Luigi Carli, decesso in Abbadia S. Salvatore il 3 dicembre 1874.

Radicofani, li 20 luglio 1875.

3703 Il canc. P. SAVOJA.

AVVISO.

Si rende noto che sulla richiesta di Vincenzo Marchetti-Selvaggiani, al domicilio eletto via della Stamperia, numero 67, presso lo studio legale del suo procuratore Giuseppe Catelli, il giorno 19 luglio 1875 il sottoscritto nei modi di legge ha notificato ad Antonio Adamini, d'incognito domicilio, residenza e dimora, la sentenza della Regia Corte d'appello di Roma del 31 maggio 1875, colla quale venne respinto l'appello prodotto da Giovanni Bruca contro la sentenza resa dalla seconda sezione del tribunale civile di Roma il 19 dicembre 1874 che rigettava la domanda dallo stesso Bruca avanzata per pretesa nullità di pignoramento di azioni dalla Banca Nazionale ed altri.

Roma, 23 luglio 1875.

3719 L'usciere FILIPPO GASPARRI.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore di Bernardini Pietro fu Giovanni, di Casciana, nella, comune di Camporgiano in Garfagnana, ammesso al benefizio del gratuito patrocinio con decreto 15 aprile 1875, nell'interesse di detto suo cliente e pel disposto dell'art. 23 del Codice civile, notifica che il tribunale di Castelnuovo Garfagnana con provvedimento 1º maggio 1875, accogliendo la istanza del citato Bernardini Pietro, mandava assumersi informazioni sulla assenza di Bernardini Cesare fu Giovanni, di Cascianella.

3122 GIROLAMI avv. GIOVANNI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.